

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15° di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

REGNO D'ITALIA

TORINO, Sabato 12 Ottobre

Table with 3 columns: Prezzo d'Associazione, Anno, Semestre, Prezzo. Rows for Torino, Provincie del Regno, Estero.

Table with 3 columns: Prezzo d'Associazione, Anno, Semestre, Prezzo. Rows for Stati Anziani, detti Stati per il solo giornale senza Rendiconto del Parlamento (franco), Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE'. Columns include Date, Barometro, Termomet. cent. unito al Barom., Term. cent. esposto al Nord, Min. della notte, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 OTTOBRE 1861

Il N. 199 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate sul bilancio dello Stato per l'esercizio 1860 maggiori spese e spese nuove rilevanti alla complessiva somma di lire centosettantasettemila quattrocentocinquanta e centesimi dieci, ripartibile fra i bilanci delle antiche Provincie, della Lombardia e dell'Emilia, e fra i Ministeri delle Finanze, dell'Estero e dell'Istruzione pubblica, non che fra varie categorie dei bilanci stessi, in conformità del quadro alla presente unito.

Art. 2. Sono annullate sul bilancio dello stesso esercizio del Ministero delle Finanze per le Provincie di Lombardia crediti per la concorrenza di lire centosessantamila settecentocinquanta e centesimi venti, ripartibili fra le categorie 12 e 15 concernenti il debito vitalizio continuativo nelle proporzioni seguenti, cioè:

Categ. N. 12 Ministero dell'Interno L. 156,449 39

15 delle Finanze 4,302 81

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

(V. il Quadro negli Atti del Senato del Regno, n. 100, pag. 333).

Il N. 214 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia, Giustizia

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nonostante il disposto della legge Granducale del 17 settembre 1851 e del Decreto del cessato Governo della Toscana del 13 settembre 1859, è concesso di tumulare, sopra speciale autorizzazione del Governò, nel Tempio di Santa Croce nella città di Firenze coloro che cogli scritti o coll'opera si resero, in vita, altamente benemeriti della Patria.

Art. 2. Questo Decreto sarà presentato al Parlamento nella prossima Sessione per essere convertito in legge. Il suddetto Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

APPENDICE

MATERIALISMO E SPIRITUALISMO NELLA FIOLOGIA

Moreau (de Tours), Psychologie morbide. — Flourens, De la raison, du génie et de la folie. — Feuchtersleben, Hygiène de l'âme, traduction en français du docteur Schlesinger-Rahier.

II.

Des-Cartes, rinnovatore della filosofia nel secolo XVII, aveva ripreso e posto più, in chiaro l'antica dottrina dello spirito immateriale, come non dipendente dai sensi, e d'una natura diversa da quella degli oggetti dei sensi medesimi. Il che gli valse una polemica con Gassendi, le obiezioni del quale ripropose Hobbes più tardi; e fu origine della gran lotta fra la scuola sensista e la idealista in psicologia. Ma Des-Cartes, mentre fermamente credeva all'immaterialità del principio pensante, si lasciava sfuggire delle proposizioni troppo favorevoli ai ma-

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 5 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 217 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Vista la legge in data del 10 luglio 1861, colla quale è istituito il Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

In aumento ai posti attualmente esistenti nei quadri numerici del Personale della Segreteria della Corte dei Conti sono istituiti i seguenti:

Table with 3 columns: Num. dei posti, Titoli, gradi e classi, Stipendio per Totale grado. Rows for Capi di Sezione, Segretari di 1.a classe, Applicati di 1.a classe, Applicati di 2.a classe.

Queste disposizioni, le quali saranno presentate alla approvazione del Parlamento Nazionale, avranno effetto a cominciare dal primo del mese di settembre p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

P. BASTOGI.

Il N. 218 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visti i Sovrani provvedimenti del 15 marzo 1836 ed il successivo R. Decreto in data 19 dicemb. 1848; Visti i RR. Decreti 9 aprile 1855 e 16 marzo 1858;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il portafoglio della Guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Veterinari addetti ai diversi Reggimenti, Corpi o Stabilimenti militari di cavalleria costituiranno

d'ora in poi un Corpo colla denominazione di Corpo Veterinario militare.

Art. 2. La composizione di questo Corpo e le paghe a ciascun grado assegnate saranno tali quali appaiono dall'annesso quadro d'ordine nostro, sottoscritto dal Ministro della Guerra.

Art. 3. Il Veterinario ispettore avrà l'assimilazione al grado di maggiore. I veterinarî capi a quello di capitano. I veterinarî in 1.º di tenente, e quelli in 2.º ed aggiunti di sottotenente.

Art. 4. Il Veterinario ispettore farà parte del Consiglio Superiore militare di Sanità, ed i veterinarî capi saranno destinati ai dipartimenti militari o corpi d'armata, sotto l'immediata dipendenza dei comandanti di essi, tanto per i servizi concernenti l'igiene e la polizia sanitaria, quanto per l'ispezione nelle infermerie centrali e dei reggimenti.

Gli altri veterinarî saranno ripartiti nei diversi reggimenti di cavalleria, corpi a cavallo o stabilimenti militari, secondo i bisogni di essi, e conformemente alle singole tabelle di formazione.

Art. 5. Il Corpo Veterinario avrà ragione al trattamento di ritiro secondo le stesse norme stabilite per gli uffiziali dell'esercito colla legge sulle pensioni in data 27 giugno 1850, giusta il grado militare a cui i componenti di esso trovansi assimilati.

Art. 6. È derogato al disposto dall'art. 4 del Regio Decreto 19 dicembre 1848 relativo all'aumento decennale di paga.

Art. 7. Nessuno potrà essere ammesso veterinario aggiunto o veterinario in 2.º nel personale del Corpo Veterinario militare se non soddisfa alle condizioni volute dall'art. 1 del R. Decreto 9 aprile 1853.

Art. 8. L'avanzamento da veterinario aggiunto a veterinario in 2.º avrà luogo per anzianità; quello di veterinario in 2.º a veterinario in 1.º in seguito ad esame d'idoneità e di concorso, al quale saranno chiamati in ragione d'anzianità nella proporzione tripla dei posti vacanti, serbate in esso esame le norme prescritte dal succitato Decreto 9 aprile 1853 e successive Istruzioni in data 10 detto. Lo stesso dicasi per la nomina a veterinario capo, attenendosi per questi ai programmi che saranno approvati dal Ministro di guerra.

La nomina del Veterinario ispettore sarà fatta invece colle norme di cui all'art. 1 e 5 del R. Decreto in data 16 marzo 1858.

Art. 9. Non si procederà alla nomina di veterinarî aggiunti salvo che in circostanze straordinarie od in caso di guerra.

Art. 10. Gli attuali veterinarî però saranno assegnati:

Alla categoria dei veterinarî capi i veterinarî in 1.º che saranno ravvisati idonei a coprirne la carica, tenuto il debito conto della loro anzianità nella classificazione di essi; e per gli altri, alla categoria dei veterinarî in 1.º od in 2.º, tenendo per base il grado attuale e la rispettiva anzianità di servizio.

Art. 11. La divisa del Veterinario ispettore sarà tale e quale venne prescritta dal Regio Decreto 16 marzo 1858 per il Veterinario ispettore aggiunto, coi distintivi sul berretto e colla dragona del grado a cui è assimilato.

La divisa dei veterinarî capi e veterinarî in 1.º sarà

quella prescritta dal Regio Decreto 19 dicembre 1848 per i veterinarî in 1.º, coi distintivi sul berretto e colla dragona del grado a cui essi sono assimilati. I veterinarî capi però avranno alla parte inferiore della goletta un ricamo di argento formante una treccia, come dal modello che d'ordine nostro verrà approvato dal Ministro della guerra. Nulla è innovato in quanto alla divisa dei veterinarî in 2.º, la quale dovrà pur essere indossata dai veterinarî aggiunti. Tutti però avranno, invece dell'attuale key, del cappello surmontato da pennacchio nero e secondo il modello prescritto per il Corpo sanitario militare, ed avranno le falde della tunica della stessa dimensione in uso presso il Corpo sanitario suddetto.

Art. 12. Tutte le disposizioni relative ai veterinarî attualmente in vigore sono manteunte fermè in quanto non siano contrarie, derogate o modificate col presente Decreto.

Art. 13. Con un apposito Regolamento si stabiliranno dal Ministro della guerra le norme pella più facile esecuzione del presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 giugno 1861;

VITTORIO EMANUELE.

R. RICASOLI.

QUADRO graduale numerico del Corpo Veterinario Militare, e paghe al medesimo assegnate.

Table with 4 columns: Denominazione e Classe, Assimilazione, Numero paga per, Classi annua. Rows for Ispettore, Veterinarî Capi, Veterinarî in 1.º, Veterin. in 2.º di 1.ª cl., Id. di 2.ª cl., Veterinarî Aggiunti.

Cessa ogni razione di foraggio tanto in tempo di pace, come in tempo di guerra.

Torino, addì 27 giugno 1861.

D'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il portafoglio della Guerra R. RICASOLI.

Il N. 223 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Vista la Legge 15 agosto 1858, ed il relativo Regolamento approvato con Decreto del 16 febbraio 1859;

Visto il Decreto 12 dicembre 1860;

Ritenuta la necessità di porre alcuni Consolati in Levante e Barberia in grado di provvedere al re-

Il signor Moreau, come Lamarck, considera l'uomo quale l'ultimo anello d'un progressivo sviluppo d'organizzazione, come l'ultimo perfezionamento del sistema nervoso, a cui si deve il regno animale: perfezionamento che consiste nella facoltà del pensiero. Questa facoltà è dunque un attributo del sistema nervoso e sarà maggiore o minore giusta lo stato particolare di esso. Secondo l'autore la produzione dei fatti intellettuali è l'effetto naturale di certe proprietà inerenti alla materia organizzata e vivente. Trasportando così dalla fisiologia alla psicologia il vitalismo di Bichat, egli fa effetto di quelle proprietà vitali della materia tutti i fenomeni psichici. Cosiffatte proprietà, secondo lui, sono suscettive d'uno sviluppo di varia gradazione che può spingersi sino ad un'intensità soverchia e perciò morbosa, che l'autore chiama eccesso di vita. Quest'eccesso di vita, imprimendo un'impulsione straordinaria agli organi, è causa di tutte le eccitazioni nervose, quindi di tutti i fenomeni intellettuali che escono dalla comune: esso produce in pari modo il genio e la pazzia, l'esaltazione dell'eroe e l'apatia dell'idiota. Tutte codeste disposizioni sono delle nevrosi; il genio e la pazzia sono due stati fuori dell'assetto ordinario di quelle certe facoltà vitali, quindi morbosi, i quali non differiscono che per la durata; sono due fatti organici e intellettuali perfettamente identici.

Posta questa teoria, l'autore cerca giustificarla mercè l'osservazione dei fatti della vita reale; perchè egli si fusinga che l'ipotesi sia confermata dall'osservazione quando si possa mostrare negli uomini di genio dei sintomi analoghi a quelli che si notano

sercitare un organo fa a questo pigliare uno sviluppo delle dimensioni che lo cagiano insensibilmente, di guisa che col tempo esso diventa affatto differente. Dal qual eccesso d'influenza dato alle circostanze ed al cambiamento d'abitudini, cui la natura non ci mostra in nessun modo essere giusto e sostenibile, ciascuno vede le gravi conseguenze materialistiche che se ne possono trarre, da formare appunto quell'uomo macchina cui nell'articolo precedente abbiamo visto descritto da Moleschott.

Ma contro quest'invidente materialismo si veniva pure intanto preparando negli animi e nella scienza una salutare reazione. Saint-Martin fin dal 1795 cominciò la guerra alle dottrine materialistiche; De Bonald applica, per così dire, corpo a corpo una lotta contro la filosofia del secolo XVIII, e i più illustri rappresentanti della filosofia in Francia danno ragione al nuovo spiritualista: lo seguono Ballanche e Maine de Biran, il quale concorre a ripristinare la filosofia sulla psicologia; Royer-Collard, proclamandosi sperimentale e psicologico, pur tuttavia ripudia il materialismo puro; e lo stesso Laromiguière, per quanto proceda da Condillac, ammette lo spirito e distingue il sentire dal pensare: ma il più illustre dei nuovi spiritualisti è il Jouffroy, il quale difende vittoriosamente lo spiritualismo psicologico contro la fisiologia materialistica di Broussais. Quando ecco la nuova recrudescenza del materialismo rinato in Germania coi Vogt e coi Moleschott, avere un eco in Francia nelle arditezze filosofiche del Taine e nella falsa psicologia del Moreau, il quale scende in linea retta e quasi dritti immediata da Cabanis e da Broussais.

terialisti. Tali erano: che l'immaginazione e la memoria fossero parti del cervello, dove le immagini delle nostre sensazioni si conservano sotto forme corporee; che l'immaginazione avesse una forza di movimento capace di produrre le azioni involontarie che noi eseguiamo soventi; che l'anima avesse la sua sede nella glandula pineale; e in conseguenza di codesto egli pare pensasse che la psicologia avesse da avvantaggiarsi colle ricerche anatomiche, il che evidentemente è un assurdo.

Gassendi celiando chiamò Des-Cartes: O anima! e questi gli replicò: O carne! e in questi due moti si hanno compendiate le due filosofie spirituale e materiale: la prima che produce Leibniz, Stewart, Kant; la seconda Locke, Hobbes e Condillac.

Gli enciclopedisti, che Moleschott, il più forte campione del moderno materialismo, chiama indovinatori o profeti dell'attuale dottrina materialistica, vennero a far prevalere affatto la scuola dei sensisti. In fisiologia, come abbiamo già accennato nell'articolo precedente, Cabanis proclamò con una brutale franchezza il più sfacciato materialismo, e fu seguito da Broussais e da Lamarck, il quale, applicando a tutto l'organismo vivente quel principio che Gall aveva applicato solamente al cervello, riesce a negare che i corpi vivi costituiscano delle specie tanto antiche quanto la natura medesima. Secondo lui ogni gran cambiamento nelle circostanze produce dei cambiamenti corrispondenti nei bisogni dei corpi vivi, e quindi nelle loro abitudini; è questa, dice egli, la causa precipua che modifica l'organizzazione e le parti dei corpi viventi; poichè l'abitudine d'e-

golare disimpegno degli affari ad essi affidati, e che trovansi presentemente di molto aumentati;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, incaricato interinalmente del portafoglio dell'estero; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Verrà destinato un secondo Vice-Console di 1.ª categoria presso i nostri Consolati in Alessandria e Costantinopoli coll'annuo assegno locale a ciascuno di essi di L. 3,000.

Art. 2. Un secondo Vice-Console di 1.ª categoria sarà pure addetto al Nostro Consolato in Tunisi, con residenza, alla Goletta. Al medesimo verrà corrisposto l'assegno locale di L. 5,000.

Art. 3. Allorchè si troveranno addetti ad uno stesso Consolato due Vice-Consoli di 1.ª categoria, la quota sui proventi d'ufficio attribuita dall'art. 6 della Legge 15 agosto 1858 al Vice-Console spetterà di diritto a quello fra essi che sia più anziano in grado.

Art. 4. Destinandosi un Vice-Console di 1.ª categoria alla gestione di un ufficio secondario dipendente dal Consolato a cui egli è addetto, i proventi di quest'ufficio saranno ripartiti nel modo stesso fissato dall'articolo 6 della suddetta Legge per quelli del Consolato, e la quota come sopra assegnata sui medesimi al Vice-Console sarà devoluta al Vice-Console incaricato dell'ufficio secondario.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che avrà effetto dal 16 del corrente mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 12 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 229 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge 15 agosto 1858, ed il regolamento approvato col R. Decreto del 16 febbraio 1859;

Visto il Decreto 12 dicembre 1860; Considerando che per l'avvenuta ampliazione del Regno è urgente di meglio provvedere al servizio consolare in quelle località, in cui maggiore è l'affluenza dei nazionali, e più frequente il concorso dei naviganti italiani;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio incaricato interinalmente del portafoglio dell'estero,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il ruolo del personale consolare di prima categoria, e gli assegnamenti locali fissati nelle tabelle A e B, approvate col Decreto 12 dicembre 1860, sono modificati conformemente alle nuove tabelle annesso al presente Decreto.

Art. 2. Il numero degli Applicati volontari che potranno essere destinati presso i Consolati all'estero è aumentato da otto a dieci, ed è pure elevato da lire dieci mila a lire quindici mila il fondo su cui sarà ai medesimi attribuito un annuo assegno locale nel modo indicato dall'art. 16 della legge 15 agosto 1858. Tali modificazioni avranno effetto dal primo gennaio 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

TABELLA A.

Ruolo del personale consolare di prima categoria e relativi stipendi.		
N. degli Uffici.	GRADI	Quota degli stipendi
7	Consoli gen. di 1.ª cl.	8,000
8	Consoli gen. di 2.ª cl.	6,000
11	Consoli di 1.ª cl.	4,500
12	Consoli di 2.ª cl.	4,000
12	Vice Consoli di 1.ª cl.	3,000

mai disinnati. Ed ecco il sostegno che l'autore crede poter dedurre dall'osservazione. Anzi tutto egli dice che abbondano i fatti da cui si stabilisce che gli uomini in qualche modo eminenti per la loro intelligenza presentano tutti i sintomi d'una malattia nervosa; l'eccesso di vita, a cui vanno debitori del loro talento, si manifesta inoltre in essi stessi o in qualcheuno dei loro aderenti, massime nei discendenti, con segni più spiccati e più dolorosi: idiotismo, paralisi, isterismo, epilessia, apoplezia, ecc. Ma passando dagli uomini d'ingegno ai veri geni, allora l'autore afferma che le manifestazioni morbose dell'eccesso di vita, i segni che provano l'affinità del genio colla pazzia appaiono sempre più numerosi; però quando egli vuole appoggiare il suo dire agli esempi, questi riguardano fatti così diversi e così lontani, da richiedere una robusta fede nella teoria dell'autore ed una profonda sottigliezza d'interpretazione per apprezzarne il valore; e ne riporterò alcuni di codesti esempi a darvene un'idea: Malherbe era impacciato nella pronuncia; Leibnitz ebbe una nipote che morì di morte improvvisa; Turenne era bleso; Montesquieu morì cieco; Talleyrand ebbe i piè torti; Byron era zoppo e Napoleone ebbe una leggera gibbosità nel fiore. Ed ecco ciò, che nel concetto dell'autore, si chiama giustificare mercè l'esperienza ed i fatti il materialismo posto a priori.

Questa teoria non ha bisogno di confutazione. È un'ipotesi così gratuita che, appeto ad essa, quella dei chimici, i quali il cervello ed il cervello paragonavano alla pila voltaica, ipotesi che cadde pure così presto a discredito, era d'una matematica evidenza; ed i fatti a cui la si vuole appoggiare sono

12	Vice Consoli di 2.ª cl.	2,500
14	Vice Consoli di 3.ª cl.	2,000
10	Applicati Volontari**	

Avvertenze.

* Gli stipendi iscritti nella presente tabella sono pagati a trimestri anticipati.

** Senza stipendio. Partecipano soltanto fra tutti, a titolo di assegnamento, alla somma di L. 15,000.

TABELLA B.

Assegnamenti locali per gli Ufficiali consolari di 1.ª categoria.

RESIDENZA	Quota dell'assegnamento	
	al Titolare	al Vice Cons.
Alessandria	21,000	3,000
Algeri	10,000	3,000
Bahia	11,000	2,500
Barcellona	8,500	2,000
Bayrouth	9,500	2,500
Belgrado	11,000	2,500
Bona	5,000	2,000
Bucarest	20,000	4,000
Buenos Aires	21,000	4,500
» (Parana)		7,000
Cairo	10,000	2,500
Calcutta	23,000	6,000
Copenaghen	8,000	2,500
Corfù	9,000	2,500
Costantinopoli	18,000	3,000
Galatz	12,000	3,000
Gibilterra	8,000	2,500
Ginevra	9,000	2,000
Ibralla	9,000	2,000
Lima	22,000	4,500
Lione	9,000	2,000
Londra	16,500	4,000
Malaga	7,000	2,000
Malta	7,500	2,500
Marsiglia	14,500	2,500
Messico	18,000	4,000
Montevideo	20,000	4,000
Nizza	7,000	2,000
Nuova York	15,000	4,000
Odessa	13,000	3,000
Parigi	7,500	2,500
Rio Janeiro	24,000	6,000
Roma	2,000	1,500
Scutari di Albania	9,000	2,500
Smirne	10,000	2,500
Tangerog	8,000	2,500
Tangeri	8,000	2,000
Tolone	7,000	2,000
Trebisonda	9,000	2,000
Tripoli	8,000	2,000
Tunisi	14,500	2,500
» (Goletta)		5,000
Venezia	7,000	1,500

Avvertenze.

Gli assegnamenti locali iscritti nella presente tabella sono pagati a mesi maturati.

Oltre i sovra scritti assegnamenti si aggiunge quello di L. 15,000 da distribuirsi fra dieci Applicati Volontari, come nella tabella A.

Il N. 230 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione in data del 1º giugno 1860 fra le Finanze del Regno ed il Nostro Patrimonio particolare, relativa alla cessione da quelle a questo del podere denominato del Basso Parco situato nel territorio del Comune di Venezia Reale.

Art. 2. A parziale modificazione però di quanto dispone l'art. 5 della Convenzione stessa, è stabilito che il pattuito interesse decorrerà sull'intero prezzo

d'un'infantile ridicolaggine. Al signor Moreau si può dire in poche parole, come a tutti i materialisti, che la sua spiegazione non spiega niente, che in fine in fine si riduce a certificare l'esistenza dei fenomeni intellettuali, ammettendoli come fatti inspiegabili, quantunque i materialisti pretendendo che dipendono soltanto dalla materia, dovrebbero poterle spiegare il processo.

Il dotto prof. Tommasi nella già citata scrittura pone in sodo che i confini del materialismo si estendono solamente nell'ambito della semplice e pura materialità organica considerata come un insieme di materie differenti, che col loro movimento chimico o fisico, e per la loro tensione rispettiva producono dei fenomeni divergi e sviluppano delle forze e delle attitudini nuove, le quali alla lor volta sono cagione di altri fenomeni e di altre attività. « Ma dopo tutto ciò, domanda egli, si sarà spiegato l'organismo? Il concetto d'un essere vivo ed autonomo si potrà tutto quanto compendiare nelle semplici attitudini chimiche e fisiche della materia? È la forma staminale dei tessuti primitivi, la congiunzione di questi tessuti in maniera d'organismi, il loro ordinamento teleologico. « A ciò che più monta, la specifica unità del germe fecondato, l'immanenza continua dell'idea della specie, e dell'individuo, in mezzo ai cambiamenti personali della materia e l'unità autonoma di quest'individuo, ciò che veramente differenzia l'organico dall'inorganico potrà essere spiegato semplicemente dalle leggi chimiche e dalle fisiche? »

« Ecco dunque che i materialisti, progrediti fino al punto di dar ragione delle forze greggia della

della vendita a cominciare dal 11 novembre 1860, ferme, quanto al pagamento in rate di detto prezzo, le scadenze ivi prefisse.

Art. 2. Tale Convenzione dovrà ridursi in atto pubblico.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, il 11 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

P. BASTOGI.

(V. la Convenzione negli Atti del Senato del Regno, N. 103, pag. 335).

Il N. 233 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto 20 dicembre 1860, col quale furono chiamati sotto le armi tutti gli individui delle Provincie Napolitane delle leve degli anni 1857, 1858, 1859 e 1860 per gli Eserciti delle Due Sicilie;

Visto il R. Decreto del 16 gennaio 1861, portante pubblicazione in dette Provincie Napolitane del nuovo Codice penale militare 1º ottobre 1859;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti gli individui delle leve degli anni 1857, 1858, 1859, 1860 che a termini dell'art. 1 del nostro Decreto 20 dicembre 1860 sono chiamati in servizio, dovranno con tutto il giorno 1 giugno essersi presentati al Deposito generale d'arruolamento in Napoli.

In caso d'innobdienza verranno, le reclute dichiarate refrattarie ed i soldati che già avevano marciato, disertori, e punite le prime colle leggi vigenti nelle Provincie Napolitane, ed i secondi a norma del nuovo Codice penale militare del 1º ottobre 1859, stato pubblicato in dette Provincie con R. Decreto nostro del 16 gennaio 1861.

Art. 2. Uguali punizioni saranno inflitte a quegli individui dell'ex-Esercito Napolitano appartenenti alle leve anteriori al 1857, che rinviati o rimasti alle loro case a tanore dell'art. 2 del preclitato R. Decreto 20 dicembre 1860 fossero per qualunque motivo chiamati sotto le armi e non vi ottemperassero.

Art. 3. Tale chiamata potrà aver luogo anche individualmente per quelli appartenenti alle leve anteriori al 1857, i quali fossero trovati andati fuori del rispettivo Comune od avessero turbato l'ordine pubblico, ed i trasgressori saranno puniti nell'accennata conformità.

Art. 4. Quelli che si presenteranno nel termine di cui all'art. 1 andranno esenti dalle pene nelle quali potrebbero essere incorsi in forza dell'art. 3 del citato nostro Decreto 20 dicembre 1860, il quale rimane abrogato in tutto ciò che ha di contrario al presente. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

Il N. 238 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 4 aprile ultimo scorso, per via del quale (art. 2) nel territorio delle Provincie Napolitane vennero istituiti parecchi Comandi militari di Provincia e di Distretto;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Oltre al Comando militare di Provincia istituito col

materia organica, hanno l'ardimento di fare un gran salto, e senza darsi più briga di ciò che costituisce veramente l'organismo vivo, sottomettono quest'organismo alle leggi chimiche e fisiche. Egli si contentano di sapere l'origine chimica delle membrane dell'occhio, le condizioni chimiche, che mantengono queste membrane nella loro trasparenza e nella loro misurata densità, e ciò loro basta. Ma in che modo e per qual cagione queste membrane si sieno disposte in forma d'occhio, con quali leggi si sia costruito questo sublime strumento, ecc... essi non dicono in nessuna maniera... »

E badate che qui si parla soltanto di fisiologia; che sarà quando questo processo si voglia trasportare nella psicologia? ed ancora quando, invece di avere per mezzo le forze fisiche e chimiche scientificamente accertate, non avete tra mano che le gratuitamente asserite proprietà vitali e l'eccesso di vita del sig. Moreau? Se il pensiero è un prodotto del sistema nervoso, come va allora che esso abbia appunto tanta influenza sul sistema medesimo? influenza che la medicina ha quasi universalmente riconosciuta ed a cui ricorre frequentissimo nell'igiene, e cui conferma l'osservazione con fatti molto più seri e molto più concludenti di quelli allegati dal Moreau per provare la morbosità dei geni. Ecchè? un effetto potrebbe predominare la causa?

L'uomo, distrutta la libera volontà che è la sua essenza, non differirebbe dal bruto che per un grado maggiore di sviluppo quantitativo: secondo i materialisti, come le diverse classi di animali sono sottoposte necessariamente alle leggi istintive della loro

prementovato R. Decreto del 4 aprile ultimo scorso nella città di Benevento, sono istituiti nella stessa Provincia due Comandi militari di Distretto, colla rispettiva sede in Cerreto e S. Bartolomeo in Galdo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

Il N. 256 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Decreto Nostro dell'11 giugno 1860, n. 4136;

Visto l'art. 16 del regolamento doganale approvato con Nostro Decreto in data dell'12 settembre 1860, n. 4310;

Vista la convenzione stipulata il 7 marzo 1861 col Governo francese approvata con Nostro Decreto in data del 1.º aprile successivo, n. 4709;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Dogana del Moncenisio, dipendente dalla Ispezione e Principali di Susa, viene traslocata, a far tempo dal 16 ottobre p. v., nel luogo di Bard, situato sul grande stradale del Moncenisio, conservando le stesse facoltà ond'era investita, e di cui è cenno nella tabella annessa al Nostro Decreto dell'11 giugno 1860, n. 4123.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABARA.

Pietro Bastogi.

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il nostro Decreto del 28 aprile ultimo scorso col quale fu istituito un Comitato centrale temporaneo per la esposizione di Londra 1862;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Solaroli luogotenente generale Paolo è chiamato a far parte del Comitato suddetto.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze addì 19 bre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORVOVA.

S. M., in udienza del 9 ottobre 1861, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'artiglieria:

Carraocosa Antonio, già capitano nell'artiglieria dello sciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col rispettivo grado e contemporaneamente promosso maggiore nell'artiglieria;

Salvatore Casimiro, già revisore d'armi del Corpo politico del cessato Governo delle Due Sicilie, ammesso controllore di 3.ª cl. nelle Regie fabbriche d'armi;

Ricciardi Domenico, id., id.;

Pacileo Giuseppe, id., id.

specie rispettive, del pari l'uomo dovrebbe soggiacere con eguale necessità alla limitazione che gli assegna la specie umana, onde le operazioni sue, benchè diverse da quelle degli animali, sarebbero però altrettanto istintive e fatali. « E come spiegate, esclama il Tommasi, che l'istinto animale ha sempre i medesimi confini, nè va mai al di là, e l'uomo o l'umanità progredisce? Negherete voi lo sviluppo storico e il progresso? »

Ma vedete appunto progresso dei tempi che vanno piegandosi in favore dello spiritualismo! Un fisiologo invadendo la psicologia aveva tirato coll'armi del suo mestiere dei colpi tremendi allo spirito; ebbene ecco un altro fisiologo che sorge a difenderlo colle stesse armi, che vuole il soccorso gli venga da quel medesimo campo da cui è partito l'assalto, e che s'accinge a fare colla fisiologia medesima la glorificazione dello spiritualismo. E questi è il signor Flourens, il quale alla grossa mole dell'opera del Moreau, *psychologie morbide*, oppone un suo libriccino col titolo: *de la raison, du génie et de la folie*.

Il signor Flourens, scrive un critico francese, è l'uomo delle rivoluzioni pacifiche e delle distinzioni conservatrici. « Il s'est porté comme le champion du sens commun: avocat et conseiller officieux, il donne aux vérités pratiques les plus modestes, l'appui de l'expérience et de la réflexion. Si parfois l'attaque c'est encore pour défendre; ses paradoxes même n'ont rien de subversif. Sentinelle vigilante de la science et du bon sens il voit de loin, il signale, il repousse les préjugés, les erreurs, les systèmes faux. » Più crudamente e più schiettamente si potrebbe dire che il Flourens è un poco l'avvocato

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 11 OTTOBRE 1861

MINISTERO DELLA GUERRA. Direzione Generale delle Armi speciali. Divisione tecnica d'artiglieria.

Essendosi reso vacante nel Regio Laboratorio Chimico presso il Comitato d'Artiglieria in Torino l'impiego di capo-operatore di chimica, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1,800 aumentabile a L. 2,300, a 2,800 colle successive promozioni alla 2a e 1.a classe, s'invitano coloro che vi potessero aspirare, a dirigere la loro domanda a tutto il primo dicembre prossimo veniente, al presidente del Comitato suddetto, corredandola dei documenti autentici comprovanti gli studi e la pratica da essi fatti.

MINISTERO DELLE FINANZE. Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le Quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza num. 330, rilasciata dalla tesoreria del Circondario di Monza, in data 26 giugno 1861, per la somma di L. 26, esercizio 1861, per il versamento eseguito dal sig. Paolo Viganò ricevitore del Banco del lotto n. 37 in Desto.

Torino, addì 10 ottobre 1861.

Il Direttore capo della 2.a Divisione A. SAVINA.

FRANCIA

Leggesi nel Monitor universel del 9: Stamaux (8) prima dell'esplosione, il re di Prussia assistette alla parata delle truppe che sono incaricate della guardia d'onore del castello, e che sono presentemente composte di un battaglione degli Zuavi della guardia e del reggimento delle Guide. Mezz'ora dopo mezzodi il re si accompagnò dai suoi augusti ospiti e partì per Dusseldorf, dove S. M. passerà la prossima notte. L'imperatore accompagnò il re sino alla stazione.

SPAGNA

Scrivono all'Indépendance belge da Madrid il 3 sbr: La Corte rientrò a Madrid ieri l'altro nella sera, e contrariamente all'usanza ricevuta, essa si recò direttamente a palazzo senza fare la solita visita alla Vergine di Atocha; e in conseguenza senza attraversare le vie della città.

Il duca e la duchessa di Montpensier partirono per l'Andalusia, ove dimoreranno brevemente, aspettando che compiutamente restaurata sia la loro residenza a Madrid.

Sidi-Muley Abbas, accompagnato dalle persone dell'ambasciata, giunse solo ieri mattina da Valenza, fu ricevuto allo scalo della strada ferrata dal governatore civile e dalle autorità civili e militari, che lo accompagnarono sino al palazzo dell'antica presidenza del Consiglio.

Il governatore militare erasi recato ad incontrarlo sino ad Albacete. La Corte aveva inviati cocchi allo scalo per l'ambasciatore ed il suo seguito, composto di 23 persone, fra cui tre donne.

Oggi, a mezzodi, il maresciallo O'Donnell, accompagnato da brillante stato-maggiore, fece la sua visita a Muley Abbas. M'accertano che cordialissimo fu l'abbraccio. Non essendo mai Muley Abbas uscito dagli Stati del suo fratello, non parla assolutamente che l'arabo, ma i più dei Marocchini venuti con lui comprendono e parlano la lingua castigliana. Sabato nella giornata l'ambasciatore sarà ricevuto ufficialmente e con tutte le solennità possibili dalla regina Isabella.

La Correspondencia di Madrid del 5 ha quanto segue: Abbiamo detto e lo ripetiamo che nessun desiderio di conquista ci spinge ad agire contro il Messico, come lo dà ad intendere oggi un giornale dell'opposi-

delle cause già vinte, che scende in campo a combattere per un partito, quando la pubblica opinione gli ha già dato spiccatamente ragione e ch'egli si fa proclamatore volontario di verità del genere di monsieur Lapalisse, o che si piace, come dicono i francesi, d'enfencer les portes ouvertes.

Or sono quasi vent'anni aveva preso molto favore in Francia, uno di quei favori di voga che sono così abituali al carattere dei nostri spiritosi vicini d'ultralpi, la frenologia, oramai non si parlava d'altro nei salotti della conversazione, per le strade, fin sulle cattedre; se ne stampavano trattati e trattatelli, e essa si voleva spiegare tutto il misterioso mondo morale e classificare tutti i fenomeni intellettuali, il positivismo filosofico e fisiologico ne faceva un suo vangelo e Augusto Comte, tanto pazzo da voler inventare una nuova religione, ci fondava su la psicologia della sua dottrina. Quest'eccezionale megalomane affrettò il suo precipitare alla rovina; se ne intrinse a poco andare il ridicolo, e questo in tutto il mondo, e più in Francia che altrove, ammazza ciò a cui si attacca. A darci l'ultima spinta ecco sorgere il sig. Flourens, il quale con un suo libriccino fece caricare a fondo contro la falsa scienza tutta la logica e la dottrina di cui era capace, ricalcate dalle più sode ragioni del senso comune. La frenologia giudicata, condannata e spacciata, non ebbe altro riparo più che nel campo del ciarlatanismo: ed aspetta un vero scienziato che mantenendola nei suoi giusti limiti, dandole quel solo sviluppo di cui è suscettiva, la tragga di là e la riconduca all'onore del mondo scientifico.

Nel 1855 le cifre della statistica combinate colla asserzioni dei medici avevano fatto prevalere la poco

zione; e poiché parliamo ancora di questo fatto, faremo osservare che noi non perderemo più il nostro tempo a rispondere alle vane presunzioni della stampa dell'opposizione, limitandoci a dare piena assicurazione ai nostri lettori che i preparativi della spedizione continueranno senza interruzione, e che se la Spagna accettasse la cooperazione della Francia e dell'Inghilterra, ciò non sarebbe che in un interesse comune.

ALEMANNA

Berlino, 7 ottobre. Una parte della stampa austriaca persiste a riprodurre la notizia di una visita che il re di Prussia farebbe all'imperatore d'Austria a Vienna nel mese di novembre prossimo. Noi non possiamo che ripetere che questa voce non ha fondamento di sorta. In ogni caso, se una conferenza fosse progettata fra i due sovrani, essa dovrebbe aver luogo in Prussia, poiché l'ultima volta il re Guglielmo si è recato a far visita all'imperatore Francesco Giuseppe a Toplitz.

Trattasi di fare di Breslau una grande piazza d'armi fortificata, e di sopprimere le fortezze di Kozel e di Schweidnitz. Pare nullameno che non stavi nulla ancora di deciso a quest'uopo.

In seno della landwehr regna un grave malcontento pel poco rispetto che si mostra a quel corpo nella circostanza delle feste dell'incoronazione. Mentre tutte le autorità e tutte le corporazioni vi saranno rappresentate, non fu invitato un solo ufficiale della landwehr, e non vi si vedrà tampoco una bandiera sola di quel corpo (Corresp. Havas).

AUSTRIA

Leggesi nell'Indépendance belge: Gli scioglimenti dei Comitati continuano in Ungheria, ma senza produrre grand'effetto. Il Comitato di Gran, il cui cardinale primate è conte supremo, fu colpito come quello di Pest e la misura non ha per ancor potuto essere messa ad esecuzione che il già Comitato di Sala si oppone al rigori del governo di Vienna, protestando contro le sue ordinanze, e contro i commissari imperiali incaricati di amministrare il paese in assenza delle autorità elette.

Nel tempo stesso ci vien detto che a Lemberg in Galizia, il redattore del Glas fu condannato a 5 anni di carcere duro, alla perdita de' suoi diritti di nobiltà, alla confisca della metà della sua cauzione ecc. per delitto di alto tradimento e provocazione alla ribellione. Noi non sappiamo in che consista il delitto, ma la pena è sì forte ch'essa appalesa uno stato di cose del meno soddisfacenti.

La Commissione della Camera dei deputati a Vienna che si è occupata delle garanzie a stabilirsi in favore della libertà individuale e della inviolabilità del domicilio, ha sottomesso all'assemblea due progetti che interdicono l'arresto d'un cittadino senza un mandato giudiziario motivato, a meno che non si tratti di delitto flagrante, e che non autorizzano le visite domiciliari che in virtù di una ordinanza ugualmente motivata della giustizia, o quando vi fosse pericolo nel ritardo, in virtù di un ordine scritto sta del funzionario della polizia di sicurezza, sia del capi dei comuni.

DANIMARCA

Scrivono da Copenhagen che la terza sessione ordinaria della Dieta danese venne aperta il 5 corrente dal nuovo ministro dell'interno signor Orla Lehman.

Nel Landsting è stato nominato presidente il consigliere P. D. Bruun, e vicepresidenti i già ministri Clausen e Madvig.

Il Volkssting ha eletto presidente provvisorio il consigliere di giustizia Bregendahl e vicepresidenti il colonnello in ritiro Tscherning e il signor de Rosenstr.

Il bilancio del Regno dovrà essere presentato il 6.

RUSSIA

Scrivono all'Indépendance belge da Varsavia 1 ottobre: M'affrettò ad inviarti il discorso pronunciato dal conte Lambert all'occasione dell'apertura del Consiglio di Stato.

L'apertura ebbe luogo a mezzodi nella sala detta di Saturno dell'antico castello reale, residenza del luogotenente. Trae questa sala il suo nome da una bella statua in marmo di Carrara rappresentante il tempo, che sostiene un globo celeste. I deputati erano seduti intorno ad una lunga tavola semicircolare coperta di un tappeto verde. In mezzo il conte di Lambert avente alla destra il marchese Wielopolski, vice-presidente

consolante opinione che l'uomo nella comune non vive al di là di sessant'anni, e che a questa regola generale non vi sono che parecchie eccezioni qua e colà appunto; per confermarla. Gli uomini avevano accettato questa dolorosa sentenza con evidente malavoglia. Dalla rivoluzione del 48 il mondo era andato sossopra; immense e importantissime questioni si agitavano, le soluzioni non si annunciavano ancora allo sguardo dei viventi sbattuti da quella tempesta politica e sociale, e la generazione che era giusto nel migliore della lotta si spaventava di dover cadere a metà cammino senza pur la consolazione di veder anche da lontano la terra promessa. Il sig. Flourens volle dar lena e speranza a questa brava generazione; e, non potendo trasformare il presente, egli ampliò sino a dei limiti favolosi l'orizzonte del nostro avvenire. Si poteva bene accostarsi alla pazienza per le miserie del momento, giorni migliori non avrebbero mancato d'arrivare a ciascuno di noi aveva cent'anni di vita innanzi a sé. Il libro sulla longevità umana fu in questo senso una buona azione, e certo non è colpa del sig. Flourens se questo testardo d'uomo si ostina a non arrivare sino all'età di cent'anni, e continua a levarsi dal banchetto della vita prima che il nostro bravo fisiologo abbia suonata l'ora.

Finalmente ecco il sig. Morcau venire a risuscitare il già vinto materialismo colla sua Psicologia morbosa: ed ecco il sig. Flourens saltargli addosso con un altro suo libriccino: De la raison, du génie et de la folie, ed a gran colpi d'argomenti toli da Jouffroy a riprovarne nella tomba quel morto ma risuscitato.

VITTORIO BRASZIO.

del Consiglio di Stato, quindi i membri ecclesiastici, a manca il ministro dell'interno, l'aiutante di campo generale Gerstenzweig, che scambia il luogotenente in caso di assenza, e gli altri ministri o membri del Consiglio di amministrazione. A una piccola tavola, in mezzo della sala era seduto il segretario di Stato Enoch; altre tavole ai lati destinate ai referendari del Consiglio.

Dopo un servizio divino celebrato in una delle sale del castello per invocare le benedizioni del Cielo sui lavori della nuova assemblea, i consiglieri di Stato andarono al loro posto e il conte di Lambert pronunziò con voce commossa, ma ferma, l'allocuzione seguente: Signori,

Sono lieto di poter aprire la prima tornata dell'assemblea generale del Consiglio di Stato nel giorno stesso stabilito per quest'atto importante nelle nuove istituzioni otriate al reame.

Il breve tempo che scorse dopo l'istituzione del Consiglio di Stato, i cangiamenti occorsi nella direzione superiore del governo e nelle persone chiamate a questa direzione, lo stato del paese finalmente, che richiede ad ogni istante l'intervento delle autorità per ristabilire l'ordine pubblico, ritardarono l'elaborazione definitiva dei progetti di legge preparati e la loro trasmissione alle sezioni del Consiglio di Stato.

Tuttavia i conti resi dai capi dei diversi rami dell'amministrazione per l'anno 1860, il bilancio del 1862 e parecchi progetti di legge elaborati nelle Giunte saranno successivamente sottomessi alle vostre deliberazioni.

Involo più specialmente la vostra attenzione sull'importante progetto di legge concernente l'appodiazione dei contadini, progetto che contribuirà potentemente ad assicurare la tranquillità e la prosperità nazionale.

Terminerò, signori, esprimendovi la speranza che noi daremo costante opera a studiare di comune accordo i veri bisogni del paese, affinché lo possa portarli ai piedi del trono, come l'espressione legale di voti maturamente pesati.

Voi sapete che i capi dell'agitazione avevano invitato nel 20 di questo mese tutti gli abitanti delle provincie anticamente polacche a un gran pellegrinaggio a Horodlo, piccola città del governo di Lublino, ove si preparò l'unione della Lituania alla Repubblica di Polonia.

Un avviso inserito nel giornale di Varsavia d'oggi avverte la popolazione del Regno che lo scopo di una riunione nell'anzidetta città non essendo punto giustificato e potendo turbare la tranquillità pubblica per la soverchia affluenza di gente che si recherebbe a quel punto, la riunione di cui trattasi è vietata per ordine del luogotenente, e che per impedirla si fecero gli atti necessari.

È morto il mattino del 5 l'arcivescovo di Varsavia Antonio Melchiorre Fialkowski. Una lettera da Varsavia che troviamo nel J. de Francfort, dice di questo prelato: noi perdiamo in lui un amico dell'umanità, nel vero senso della parola, un ecclesiastico tollerante e un sincero patriota. La Polonia ha fatto una perdita irreparabile.

Scrivono da Pietroburgo 3 ottobre al Nord:

Mi viene assicurato che fu scelto il granduca Nicola, fratello dell'imperatore, a rappresentare S. M. all'incoronazione del re di Prussia. Il seguito di S. A. I. sarà numerosissimo. Il principe Suvorov, gli aiutanti di campo generali Brevern de la Gardie, Bistrom, il principe Bariatinski, fratello del maresciallo, ed altri generali del seguito e aiutanti di campo dell'imperatore accompagneranno il granduca.

Si han notizie del viaggio dell'imperatore S. M. era ritornata a Tamana ed erasi imbarcata per Sukhum-Kalé; di là S. M. doveva visitare l'Abkasia.

In questo momento grande è l'attività nel porto di Cronstadt. Una squadra composta di alcune corvette, clippers ed altri legni di minor grandezza sta per far vela verso le nostre colonie dell'Oceano Pacifico. Il contrammiraglio Popov, uno degli eroi più eminenti di Sebastopoli, ne prende il comando, l'Uta-Mourometz, fregata ad elice, entrò in rada in questi ultimi giorni, giungendo dal Mediterraneo. Essa faceva parte della squadra che incrocia presso le coste della Siria. Il tragitto da Beirut a Cronstadt si è effettuato rapidamente, in meno di due mesi, e senza alcun grave accidente.

Vive inquietudini si sono qui destate riguardo alla fregata Svetlana, comandata dal capitano J. Butakov, che faceva ritorno dall'Oceano Pacifico. Le autorità marittime non hanno ricevuto alcun rapporto ufficiale da lungo tempo. Le ultime notizie sono del 20 giugno. Il Nord che ricevemmo ieri parla con una specie di certezza del naufragio di questa bella fregata. Il conte è noto, a Bordeaux, ignorasi qui sui quali dati il Nord ha potuto fondarsi, e la speranza non è per ancor venuta meno.

Una nuova e bella fregata, il Dmitri-Donskoi, fu varata saltato scorso dai cantieri del nuovo ammiraglio. Essa è costruita in legno di quercia sul modello del Grand-Amiraglio, una delle più grandi fregate costruite nei cantieri degli Stati Uniti, e che ha per ammiraglio del marinaio russo e francese a Beirut. La sua lunghezza è di 270 piedi e di larghezza il Dmitri-Donskoi è comandato dal capitano Jouchkov.

Fa 15 o 20 giorni la navigazione potrà essere considerata come chiusa, perchè a cagione delle nebbie che regnano a quest'epoca l'accesso del golfo di Finlandia è reso malagevole o irrimediabile. Il commercio ne soffrirà meno quest'anno, essendo il porto di Riga, dove la navigazione si prolunga assai più tardi, congiunto di presente a Pietroburgo per mezzo di una linea non interrotta di ferrovie. La società delle strade ferrate da Riga a Donaburg sta per chiedere al governo l'autorizzazione di continuare questa linea sino a Kurak od Orak.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 OTTOBRE 1861.

I Consigli provinciali di Terra di Lavoro, Capitanata, Principato Ulteriore e Benevento hanno presentato indirizzi a S. M. il Re.

Intorno alla visita del Re di Prussia all'Imperatore dei Francesi il Monitor universel del 10 così si esprime nel Bulletin:

S. M. il Re di Prussia ha passato la notte a Dusseldorf e dev'essere arrivato oggi (9) a Berlino. La sua visita a Compiègne, la quale ha dato luogo a tanti commenti non può a meno di esercitare buona influenza sopra le relazioni dei due governi, e tutto fa presumere che ha lasciato nell'animo dei due sovrani impressione egualmente favorevole.

Il Re ha voluto dare un attestato dei sentimenti da cui era animato, rimettendogli medesimo, prima di partire da Compiègne, ai ministri dell'imperatore che quivi si trovavano, ai grandi ufficiali della Corona, e al servizio delle LL. MM. tre grandi Cordoni dell'Aquila Nera, varii Cordoni, placche e croci di commendatore dell'Aquila Rossa. L'imperatore dal canto suo ha decorato del suo Ordine imperiale della Legione d'onore, secondo il grado loro, gli ufficiali e i funzionari civili che accompagnarono il Re.

Le LL. AA. II., dice il Constitutionnel, il principe Napoleone e la principessa Maria Clotilde sono arrivati il 7 corrente nella rada di Brest, di ritorno dall'America e ultimamente da Terranova. Questa traversata, ordinariamente difficile, si fece il più prosperamente possibile. La giovane principessa non soffersse punto del terribile mal di mare che rende sì penosi i viaggi nei mari tempestosi. Il tragitto da Boston a Terranova fu compiuto in tre giorni; quello da Terranova a Brest in sei e mezzo.

Le LL. AA. II. dovevano fermarsi un giorno a Brest, e partir poscia per l'Avre, sempre a bordo del yacht imperiale Jérôme-Napoléon.

Con questo numero esce un supplemento alla Gazzetta portante: il Decreto Reale 18 agosto 1861, num. 188, che istituisce presso il Ministero della Guerra una Direzione generale delle Leve, Bassa Forza e Matricola; il Decreto Reale 18 agosto 1861, num. 205, con cui si stabilisce il nuovo quadro del personale addetto al Pubbico Ministero presso i tribunali militari; il quadro statistico delle corrispondenze e dei vaglia emessi e pagati dalle Poste Italiane nel primo semestre del corrente anno; ed annunci legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 9 ottobre.

Nella seconda conferenza per l'unione dei Principati Danubiani sorsero grandi divergenze sulle riserve domandate dalla Porta. L'accordo si rende difficile.

Londra, 11 ottobre.

Leggesi nel Morning Post:

L'Inghilterra e le altre potenze hanno risolto di non offrir più la loro mediazione alla Turchia ed al Montenegro.

Firenze, 11 ottobre.

La Nazione ha in data di Roma 8: Hanno luogo continue partenze di nuovi arruolati pel brigantaggio. Dicesi che alla metà d'ottobre i briganti eseguiranno un attacco generale su vari punti delle provincie napoletane. Preparansi operazioni anche nella Sabina. I Comitali borbonici di Marsiglia e Trieste spiegano grande attività.

Parigi, 11 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 40. Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 90. Consolidati Inglese 3 0/0 — 92 7/8 (p. 9bre) Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 70 80. Prestito italiano 1861 5 0/0 — 70 90. (Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 723. Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 355. Id. id. Lombardo-Venete — 521. Id. id. Romane — 222. Id. id. Austriache — 507. Borsa abbastanza ferma ed animata.

Parigi, 12 8bre.

Un dispaccio da Pietroburgo reca che la situazione della Cina non è punto cangiata, la tranquillità vi si mantiene, ed il principe Kong governa l'impero col titolo di reggente.

Napoli, 12 ottobre.

Il Nazionale espone il desiderio che i municipi e le provincie solennizzino l'anniversario del plebiscito; il governo vi avrebbe aderito.

De Blasio segretario generale dell'interno e polizia diede la sua dimissione. Presso Melfi ebbe luogo uno scontro coi briganti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

12 ottobre 1861 — Fondi pubblici 1848 5 0/0. 1 Tbre. C. d. g. p. in c. 70 23 C. della matt. in c. 70 1849 5 1/2. 1 luglio. C. d. m. in c. 70 65 75 Impr. 1861. 1 luglio. 210 pag. C. d. g. p. in c. 70 83 Id. 213. Id. C. d. m. in l. 71 20 13 p. 30 9bre Fondi privati. Cassa Sconto 4 luglio. C. d. m. in c. 216 50

CORSO DELLE MONETE.

Oro Doppia da L. 20 30 — 20 02 — di Savona 28 57 — 28 60 — di Genova 78 70 — 78 90

C. FAVALE GARENTE.

REGIO GOVERNO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

PEL MINISTERO DELL'INTERNO

Appalto della provvista del pane ai carcerati della provincia di Cuneo per l'anno 1862.

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvisato che in seguito a nuove disposizioni fatte dal Ministero dell'Interno con dispaccio del 8 corrente, rimane nullo e come non avvenuto l'Avviso d'Asta del 28 settembre ultimo scorso, e che non caso fatto d'altro infruttuoso incanto già tenutosi il 17 stesso mese di settembre, sul prezzo di cont. 23 per ogni razione, si procederà, come a caso vergine, nel giorno di venerdì 18 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 precise del mattino, in questo Ufficio Governativo, a nuovo incanto per l'appalto della provvista durante l'anno 1862 del pane per detenuti in tutte le carceri giudiziarie, penitenziarie e stazioni dei circondari di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, componenti questa provincia, in base al prezzo di centesimi 24 per caduna razione di pane di puro frumento del peso di 750 grammi, divisa in due pani distinti dal peso di grammi 375 caduno, soppresso l'obbligo di farmarli a bina.

S'invita perciò chiunque voglia attendere all'impresa suddetta a presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto Ufficio negli indicati giorni ed ora, in cui sarà deliberata all'estinzione della candela vergine, quando siano almeno due licitanti, a favore di chi offrirà prezzo minore di quello suindicato, sotto l'osservanza dei capitoli relativi dei quali si potrà aver visione nella segreteria di quest'Ufficio di Governo, non che negli Uffici di Intendenza dei circondari di Alba, Mondovì e Saluzzo.

Il tempo fissato per la durata dell'appalto è di un anno dal 1 gennaio 1862 a tutto dicembre dello stesso anno.

I pagamenti all'appaltatore si faranno per acconti e per saldo: gli acconti avranno luogo un mese prima della scadenza di ciascun trimestre, ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati sommari dei detenuti in ciascun carcere.

I termini fatali per l'offerta del ribasso del ventesimo sono ridotti a giorni 8, i quali scadranno al mezzo del 26 corrente, giorno di sabato.

Gli acconteriti dovranno prima dell'apertura dell'incanto far constare della loro responsabilità per attendere all'appalto e depositare l'occorrente fondo di L. 600 per le spese d'asta e del contratto, le quali sono a carico del deliberatario, come pure quella della provvista delle stampe per le richieste del pane, e per la tenuta della contabilità relativa.

Il deliberatario poi dovrà passare, a semplice richiesta, in quest'Ufficio di Governo atto di somministrazione con sicurezza ed approvazione notoriamente responsiva.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860, e che stante l'insolita stagione i termini fatali e quelli precedenti all'incanto vennero dal Ministero ridotti come sopra a giorni otto. Cuneo, il 9 ottobre 1861.

Fel. Ministero Il Segretario Capo di 1.ª classe Not. D. TISCORNIA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Il lunedì 28 ottobre corrente e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di marzo scorso, non stati riscattati o rinnovati.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Estrazione di N. 23 obbligazioni del prestito di L. 120,000 stato autorizzato col decreto reale del 27 febbraio 1856; seguita il 5 ottobre corrente.

Estratti numeri 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 592, 593, 595.

Le dette obbligazioni saranno rimborsate presso questa tesoreria civica, a cominciare dal 6 gennaio 1862, mediante la rimessione dei corrispondenti titoli così annessi vaglia non scaduti, cioè dal n. 13 al n. 42. Esse cesseranno dal produrre interessi dal 1 gennaio 1862.

Non è ancora stata presentata l'obbligazione N. 404 stata estratta il 6 ottobre 1860. Pinerolo, dal Palazzo Municipale, il 7 ottobre 1861.

Il Sindaco GHIGHETTI.

COMUNE DI MOMBASIGLIO (Circondario di Mondovì)

Col 30 novembre 1861, è vacante in detto comune, la condotta medico-chirurgica per l'assistenza dei poveri, e per servizio del vaccino; la popolazione è di 1300 anime, e l'annua indennità di L. 600. Rivolgersi al sindaco del comune.

Torino, via dell'Arsenale, n. 12, piano terzo

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI

diretto dalla signora G. R. PIC coll'assistenza dei signori Dott. Carlo Truchi, Avv. Augusto Gioi. L'apertura dell'Istituto avrà luogo il 10 ottobre.

FABBRICA

D'INCENDIATO NERO per iscriverla, d'ogni qualità ed ottima, per copia-lettere, a prezzi discreti, da S. Lavona, via Rosine, n. 6, Torino.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 24 a tutto li 30 Settembre 1861.

Table with multiple columns showing railway revenue for Rete Lombarda and Rete dell'Italia Centrale. Columns include dates, weekly revenue, and monthly totals in Lire and Centesimi.

Table for AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE SEZIONE TICINO. Lists revenue for various lines like Torino-Ticino, Santhà-Biella, VerCELLI-Valenza, Torino-Susa, and Chivasso-Ivrea.

Table for AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE SEZIONE TICINO. Lists revenue for various lines like Torino-Ticino, Santhà-Biella, VerCELLI-Valenza, Torino-Susa, and Chivasso-Ivrea.

DEPOSITO DI PIANOFORTI VERTICALI di una delle migliori fabbriche di Parigi, guarentiti per anni 2, col ribasso di L. 300 cad. Torino, via Accademia Albertina, nel negozio di GIORGIO CENA, ove trovansi pure un grande e variato assortimento di mobili di lusso e di luci da specchio privilegiate inalterabili.

PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO autorizzato dal Consiglio Comunale li 8 luglio 1861, ed approvato con Decreto Reale li 28 luglio 1861.

Questo prestito è diviso in 8000 serie di 50 Obbligazioni, caduna da ital. L. 45, rimborsabili mediante 140 estrazioni. Durante i primi 15 anni avranno luogo 4 estrazioni trimestrali cioè al 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, e 1 ottobre; le successive 30 estrazioni saranno semestrali e si faranno al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA è aperta dal 1 al 15 ottobre a. c.

Il prezzo è fissato a It. L. 36 per ogni obbligazione. All'atto della sottoscrizione si dovrà versare It. L. 6 per ogni Obbligazione ed agli acquirenti verrà rilasciata una ricevuta facitante il numero delle Obbligazioni sottoscritte e la somma versata.

PILULE DE HOGE COLEPERRUCINOSI. Advertisement for a medicinal product, describing its benefits for various ailments.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE unico premiato con medaglia di prima classe via Cavour, num. 9, Torino

CITTA' DI SAVIGLIANO SOTTOSCRIZIONI AL PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO. Advertisement for the subscription to the City of Milan's loan.

RICORDI BIOGR.F.CI. & CARTOGG.O

VINCENIO GIOBERTI raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI Volume secondo — Ln. 10. Si spedisce in tutte le Provincie Italiane contro vaglia postale franco, diretto alla Tipografia Eredi Botta — Torino.

AVVISO

Le iscrizioni per la Scuola gratuita della Aspiranti Maestre si riceveranno tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 12, nel locale di detta Scuola (via di Po, n. 16), dal giorno 17 al 22 del corrente.

Presso i Fratelli BELSOGLIO, Cambisti e Torino, via Nuova, presso la piazza Castello, si ricevono le sottoscrizioni al nuovo

PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO

In obbligazioni rimborsabili con premi; e dalle provincie, mediante vaglia postale e lettere franche.

Lo Stabilimento d'Orticoltura di PRUDENTE BESSON Torino

Avendo tentato di rimando, come al solito, agli onorevoli suoi corrispondenti il nuovo catalogo generale per l'Autunno 1861 e primavera 1862 riccamente assortito in ogni genere di belle novità, sia nel FRUTTIFERO sia nelle piante d'ornamento di piena terra, CONIFERI, piante sempreverdi, ROSAI, CAMELIE, PIANTE ENOTICHE, BULBI e CIPOLLE, da fiori provenienti direttamente dall'Olanda, piante erbacee perenni di piena terra, ecc. invita la persona che desiderasse ricevere il catalogo a farne la domanda che loro sarà subito spedito franco per la posta.

Il suddetto stabilimento trovandosi pure provvisto d'una bella collezione di sementi d'ORTAGGIO, di FIORI, d'ALBERI, e d'ORTAGGI, come pure di DALLIE e CRISANTEMI, in questi due ultimi generi vi sono comprese delle distinte novità, stampandosi in primavera un apposito catalogo col loro nomi e descrizioni.

COLLIRIO PLEFARO-OFTALMICO

del Dott. DAYNACH. Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lenti infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi causata dall'età, dallo sforzo, dal calore lungo tempo specialmente la notte alla luce artificiale. Preparato nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello. Prezzo, coll'annessa istrusione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta che non intende pagare qualsiasi debito o contratto che venisse a fare il suo figlio Giuseppe dimorante attualmente in Genova. MASINO GIUSEPPE, negozi di Broletto.

INCANTO DI MOBILI IN QUESTA CAPITALE

Il 17 corrente mese e giorni successivi non ferati, dalle ore 9 antimeridiane sino a mezzogiorno, e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane, si procederà col ministero del notaio sottoscritto, stato richiesto, alla vendita al pubblico incanto, in casa Antonelli, via Vanchiglia, n. 11, piano terreno, dei mobili caduti nel fallimento di Luigi Piacenza, già droghiere in questa città, consistenti in una caldaia di rame, una pendola, lettiere, quadri e lingerie, ed una quantità di sapone ed altri oggetti e mobili di casa, i quali tutti saranno deliberati all'ultimo miglior offerente a pronti contanti. Torino, l'11 8 bre 1861. G. Teppati not. coll.

INCANTO

di sotto aumento del mezzo testo. All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario d'Ivrea, il 22 andante ottobre, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni stabili già stati deliberati con sentenza di detto tribunale del 10 scorso settembre, all'ignora conte Luigi San Martino di Chiesanova, dottore Paolo Vezzetti, avv. Francesco Lanzarotti, comunità d'Ozegna e Vezzetti Domenico, in seguito a giudicio di subasta promosso dalla contessa Enrichetta Monbello, vedova del fu cav. Agostino San Martino, residente a Torino, contro il detto signor conte Luigi San Martino, qual erede beneficiario di detto cav. Agostino San Martino e la comunità d'Ozegna, e Vezzetti Domenico, terzi possessori, e dietro aumento del mezzo testo fatto dal signor conte Agostino Monbello di O'vastro, residente a Montebelluna, di cui stabilì posti nel territorio d'Ozegna, consistenti in una casa civile e rustica, campi, prati e boschi, divisi in 7 lotti, saranno posti in vendita al prezzo in aumento offerto da detto signor conte Monbello, cioè per 1 lotto di L. 872, per 2 di L. 5250, per 3 di L. 325, per 4 di L. 1138, per 5 di L. 573, per 6 di L. 293 e per 7 di L. 1735, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui la relativo bando 26 scaduto settembre, autentico Fissore segretario, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati. Ivrea, 1 ottobre 1861. l'iva caus. capr.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE & C.